

**Il secolare
rapporto
tra i due
versanti
delle Alpi**

DALL'ALTRA PARTE

**Le montagne che separano
il Queyras dalle valli Pellice
e Po, viste dalla Riserva
naturale Ristolas Mont Viso.**

MICHELA PERRONE

federalisti europei

Il Movimento federalista europeo fu fondato a Milano, alla fine d'agosto del 1943, da Altiero Spinelli e da altri antifascisti. Nel cuore della guerra guardavano oltre, per individuare forme, modi e valori comuni su cui basare una pacifica convivenza a livello continentale. L'atto costitutivo dell'Mfe fu sottoscritto nell'abitazione di Mario Alberto Rollier, docente di Chimica al Politecnico milanese: un valdese i cui genitori erano originari proprio di Torre Pellice.

Ccre

Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa. Ha sede a Bruxelles, vi aderiscono circa 150.000 enti locali ed è attualmente presieduto da Stefano Bonaccini, il presidente della Regione Emilia Romagna.

**DANIELE ARGHITTU
MICHELA PERRONE**

Primi anni '50 del secolo scorso. Lo strazio della guerra è ancora fresco, le macerie – in molte città – fungono da monito: «Mai più».

Una nuova classe dirigente si affaccia in tutte le Nazioni europee. L'entusiasmo per la possibilità di costruire un mondo nuovo sembra prevalere sulle ombre gettate dalla guerra fredda. Sono i **federalisti europei** – con fare quasi profetico – a spingere verso un'Europa solidale e pacifica, dove convivano l'internazionalismo operaio e l'universalismo cristiano.

Si cercano forme di collaborazione tra le persone di buona volontà. Il 28 gennaio 1951 viene fondato il **Ccre**, con la finalità di promuovere un'Europa unita fondata sulle autonomie locali e sulla democrazia. Il 4 novembre 1951 dello stesso anno è sottoscritto il primo gemellaggio tra città europee: Troyes (Francia) e Tournai (Belgio). Si tratta di due comunità francofone e appartenenti a Paesi alleati durante la seconda guerra mondiale. Più complessa – ma più incisiva – è ovviamente la sottoscrizione di patti d'amici-

**I GEMELLAGGI SONO NATI
PER LENIRE LE FERITE
DELL'ULTIMA GUERRA.
TORRE PELLICE È STATA
PIONIERA IN ITALIA.
MA LA STORIA DEGLI
SCAMBI TRA LE NOSTRE
VALLI E IL QUEYRAS
È ANTICHISSIMA.
«I COLLI SONO BASSI
E HANNO SEMPRE
FAVORITO IL PASSAGGIO
DI PERSONE E MERCI»,
SPIEGA IL GEOGROFO
MOHAMMED NACIRI.
QUELLA FRONTIERA
È QUASI "INNATURALE"**

zia tra realtà che erano state su fronti opposti.

Nella primavera del 1954 si riuniscono a Parigi più di duemila sindaci dell'Europa occidentale. Tra loro **Augusto Armand Hugon**, primo cittadino di Torre Pellice:

«Uomo di solidi principi democratici ed europeistici», come lo definisce *Stampa Sera*, in un articolo del 19 luglio 1954. Il giornalista, ripercorrendo l'incontro parigino, attribuisce ad Armand Hugon questo pensiero: «Voglio vedere se mi riesce di rintracciare anche il mio collega di Guillestre. I nostri prati confinano con quelli del Delfinato. Se l'amicizia tra i popoli deve incominciare da qualche punto di partenza, sarà bene che siamo noi a fare il primo passo».

Nasce così il contatto con la collega **Simone Lazard Jacquinot**, *maire* della cittadina francese. La cerimonia di gemellaggio – che all'epoca si chiamava *patto di amicizia* – si svolge già il **18 luglio 1954**, proprio a Guillestre. Da Torre Pellice si muove un'autocolonna, sindaco in testa. L'importanza dell'evento non è meramente locale: vi prendono parte

due assessori del Comune di Torino e tre rappresentanti della Provincia. Il momento del brindisi è molto significativo: «Guardandosi in faccia, pelliccesi (sic) e guillestrini sentirono che lo squallido confine che taglia [...] al Colle della Croce i loro prati non è dopo

tutto che una formalità amministrativa alla quale, purtroppo, s'è data in passato una esagerata e talvolta drammatica importanza».

La formula scelta per il patto attribuisce alla storia il compito di «continuare in un mondo più

largo (...). Questo mondo sarà veramente umano solo se gli uomini vivranno liberi nelle loro libere città». L'obiettivo? «Unire i nostri sforzi allo scopo di contribuire con tutti i mezzi al successo di quest'opera di pace e di prosperità: l'unità europea».

Nel 1954 non sono solo vuote parole di circostanza, ma un proposito coraggioso e meritevole. I popoli alpini hanno tracciato la via. Parigi e Roma, le due capitali, seguiranno l'esempio e si gemelleranno nel 1956, con un po' di prosopopea: sceglieranno infatti il motto *Seule Paris est digne de Rome; seule Rome est digne de Paris*.

RAPPORTI STORICI

Augusto Armand Hugon e i democratici delle valli desiderano ardentemente ricucire i rapporti con l'altro versante delle Alpi. Da militare, Armand Hugon aveva vissuto, suo malgrado, l'aggressione italiana alla Francia: alla metà di giugno del 1940, con il 3° Reggimento alpini – Battaglione Pinerolo, aveva sconfinato nella zona di Abriès. In seguito **testimonerà**: «Ci hanno mandato a combattere contro gente con cui fino a un mese prima c'incontravamo familiarmente sulle nostre montagne».

È un punto cruciale: i gemellaggi rinsaldano rapporti antichissimi. «C'è sempre stata una libera circolazione tra le valli piemontesi e questa zona della Francia, perché i colli sono bassi – conferma **Mohammed Naciri**, studioso del Queyras –. Per di più, nei secoli scorsi, i piemontesi parlavano francese».

Il passaggio delle Alpi da parte dei valligiani si è intensificato dal 1830, quando la popolazione di questa zona della Francia si è drasticamente ridotta a causa di un importante fenomeno migratorio: «Nessuno si

Augusto Armand Hugon

Nato a Torre Pellice il 23 agosto 1915 in una famiglia modesta (il padre Giovanni era fabbro ferraio), studia con grandi sacrifici al Collegio valdese e si laurea in Lettere nel 1939. Durante la guerra combatte in Francia e in Jugoslavia. Dopo l'armistizio può rientrare in Val Pellice, sposarsi e cominciare a insegnare al Liceo valdese, scuola di cui diventa preside nel 1955. Espone liberale, nel dopoguerra è sindaco di Torre Pellice dal 1949 al 1961, nonché primo presidente del Consiglio della Val Pellice dal 1957. È autore di un libro sulla storia del suo paese: *Torre Pellice – Dieci secoli di storie e di vicende*. Muore il 4 agosto 1980.

Simone Lazard Jacquinot

Nata nel 1899 in una famiglia dell'alta finanza, aveva sposato nel 1920 il marchese Paul de Seignard de la Fressange; rimasta vedova una prima volta si era risposata, nel 1949, con Maurice Petsche e, nel 1953, con l'avvocato Louis Jacquinot. La signora Lazard è deceduta il 5 giugno 1991, a 91 anni.

18 luglio 1954

Preceduta di pochi giorni dalla sottoscrizione del gemellaggio tra Firenze e Reims (3 luglio 1954), con protagonisti i sindaci Giorgio La Pira e René Bride. Il primo gemellaggio franco-italiano in assoluto è stato quello tra Briançon e Susa, sottoscritto il 31 dicembre 1952.

testimonierà

Frase rivolta al figlio Valdo e riportata da Enzo Tumminello in *Augusto Armand Hugon: una vita impegnata*, da La Beidana n° 13 del luglio 1990.

Mohammed Naciri

Di nazionalità marocchina, docente di Geografia all'Università Mohamed V di Rabat, si occupa anche di Antropologia, Sociologia e soprattutto Storia. Legato al Queyras per ragioni affettive, è autore insieme a Jean-Gérard Lapacherie del volume *Le Queyras. Une vallée des Hautes-Alpes (1789-1918)*, La Croisée des Chemins, Casablanca, 2017.



Un frammento dell'articolo sul gemellaggio Torre Pellice-Guillestre pubblicato su *Stampa Sera* il 19 luglio 1954 (CC BY-SA 2.5). In alto, il francobollo dedicato dalle Poste francesi al gemellaggio tra Reims e Firenze, che precedette di pochi giorni quello tra Guillestre e Torre Pellice.



GEMELLI FRANCOFONI

Data	Località italiana	Località francofona	Dipartim./Cantone
1954	Torre Pellice	Guillestre*	Alte Alpi (Francia)
1963	Pinerolo	Gap	Alte Alpi (Francia)
1976	Prarostino	Mont-sur-Rolle	Vaud (Svizzera)
1990	Inverso Pinasca	L'Argentière-la-Bessée	Alte Alpi (Francia)
1992	Porte	Ruffieux	Savoia (Francia)
1994	Perosa Argentina	La Plan-de-la-Tour	Varo (Francia)
1997	Villar Pellice	Chaleins e Messimy-sur-Saône	Ain (Francia)
1999	Pomaretto	Mirabel-et-Blacons	Drôme (Francia)
2000	Bobbio Pellice	Ristolas*	Alte Alpi (Francia)
2002	Luserna San Giovanni	Savines-le-Lac	Alte Alpi (Francia)
2004	Bricherasio	Chorges	Alte Alpi (Francia)
2010	Prali	Abriès*	Alte Alpi (Francia)

Note: In grigio le località dell'Unione montana dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca, che sorgono al di fuori del territorio di diffusione de *L'Or del Pellice*. L'asterisco (*) indica invece le località francesi che sorgono in Queyras o nelle immediate vicinanze.

tunnel de la Traversette

È il nome con cui in Francia è noto il Buco di Viso, posto a quasi 2.900 metri d'altitudine e aperto nel 1480. L'ingresso italiano è alle pendici del monte Granero.

Ludovico II del Vasto

Nato a Saluzzo nel 1438, divenne marchese nel 1475, succedendo al padre Ludovico I. Dissanguò le casse del Marchesato con una politica estera aggressiva, ma ebbe il merito di avviare la costruzione del Buco di Viso e della Cattedrale di Saluzzo.

trattato di Utrecht

Si tratta in realtà di una serie di trattati, siglati nella città olandese, che contribuirono a creare un nuovo assetto europeo in conseguenza della Guerra di successione spagnola. Tra le tante novità, Pinerolo e l'Alta Val Susa diventarono parte del Ducato di Savoia.

occupava più degli alpeggi e delle terre. Molti piemontesi vennero a vivere qui».

Gli scambi commerciali sono stati ancora più importanti: «Quello di Abriès era un mercato molto attivo: tra Piemonte e Queyras si creò una sorta di osmosi», evidenzia Naciri.

L'ufficio turistico di Abriès sorge proprio nell'edificio che ospitava il mercato coperto: lo confermano le immagini intagliate nei muri perimetrali. La responsabile dell'ufficio, Joëlle Ocana, è stata anche sindaco del paese: «Una prova degli scambi tra le valli italiane e il Queyras, nonché la Provenza, è costituita dal **tunnel de la Traversette**. Una galleria di 75 metri scavata nella roccia alla fine del Quattrocento per collegare i territori di Crissolo, in alta Valle Po, e Ristolas», racconta Ocana. Quest'ardita opera ingegneristica, che rappresenta il primo traforo alpino di sempre, fu promossa dal marchese di Saluzzo **Ludovico II del Vasto** per incentivare i commerci: «I territori francesi esportavano soprattutto sale, mentre importavano dal Piemonte riso, verdure e altri alimenti difficili da produrre nel Queyras».

FRONTIERE E PASSAGGI

Le montagne sono diventate un ostacolo solo quando qualcuno prese la decisione di farne un confine: «Avvenne nel 1713, con il **trattato di Utrecht**. Luigi XIV era ormai



Mohammed Naciri, geografo e storico di origine marocchina, serve il tè nella sua casa di Valprévère, splendida località montana prossima al confine italiano.

📷 MICHELA PERRONE



Joëlle Ocana, già sindaco di Abriès e responsabile dell'ufficio turistico: «Già in epoca medievale i due versanti delle Alpi scambiavano sale con cereali».

📷 MICHELA PERRONE



Clément Molinatti, anima francese del gemellaggio Guillestre-Torre Pellice.

📷 MICHELA PERRONE



Il cartello che indica la rue de Torre Pellice a Guillestre.

📷 MICHELA PERRONE

Il piccolo cimitero di La Monta, nel territorio di Ristolas, Comune gemello di Bobbio Pellice. Qui i soldati francesi e quelli italiani riposano insieme: uno straordinario segnale che indica il superamento delle ferite inferte dalla guerra. Tra i caduti italiani alcuni erano originari delle nostre valli: l'attacco deciso da Mussolini alla Francia in ginocchio era ancor più incomprensibile per chi aveva rapporti costanti e amicizie sull'altro versante delle montagne.

📷 DANIELE ARGHITTU



molto debole, sarebbe morto due anni dopo, e un geografo non troppo brillante gli propose di far passare la frontiera sul crinale», dice Mohammed Naciri. In realtà, spiega il geografo di origine marocchina, il Queyras è militarmente indifendibile: «Non a caso il **Forte Queyras** sorge molti chilometri più a valle, per impedire il dilagare di eventuali truppe verso la pianura». Quella linea di confine, per la natura, non esiste.

È stata la politica a distanziare i due versanti delle Alpi, al punto da rendere il passaggio una pericolosa impresa. A Guillestre, la località gemella di Torre Pellice che sorge ai piedi del Queyras, vivono diversi emigrati italiani. Ciriaco Puopolo è uno di loro: «Mio padre era un contadino di Avellino. Nei primi anni '50 del secolo scorso risali l'Italia dall'Irpinia e giunse a Torre Pellice, poi a Bobbio Pellice e al Pra. Qui, con l'aiuto di un **passeur** noto come *Don Pippo*, valicò le Alpi a piedi in pieno

inverno, tra metri di neve, e scese fino al Queyras, dove c'era grande richiesta di muratori». La famiglia lo raggiunse in seguito.

Oggi Ciriaco – che in Francia è stato muratore e conducente di autobus – è uno dei più entusiasti sostenitori del gemellaggio con Torre. Come Clément Molinatti, origini piemontesi ma da sempre a Guillestre, storico presidente dell'*association des Amis de Torre Pellice*: «Sono più di trent'anni che gli **amici di Santa Margherita** vengono qui per preparare la polenta, in occasione della **Fiera di Saint-Luc**. Noi restituiamo la visita per la *bagna càuda*. Ci capiamo senza problemi: anche il *patois* dei due versanti ha molte affinità».

Un tempo questi eventi muovevano centinaia di persone: «Le nuove generazioni, invece, non condividono gli stessi valori e di sicuro hanno molti altri interessi. Ma noi cercheremo sempre di alimentare questo rapporto d'amicizia, cui teniamo moltissimo».

Forte Queyras

Noto anche come Château-Queyras, è una fortificazione duecentesca, rimaneggiata dal grande ingegnere e architetto Sébastien La Prestre, marchese di Vauban (1633-1707).

passeur

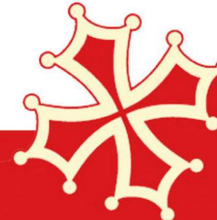
Chi, in cambio di denaro, fa passare clandestinamente il confine a persone o merci.

amici di Santa Margherita

Il Gasm è da sempre tra i principali fautori del gemellaggio, insieme alle bande musicali.

Fiera di Saint-Luc

Saluta la discesa delle greggi dagli alpeggi. Quest'anno si svolgerà dal 13 (il giorno della polentata) al 15 ottobre.



Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato all'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico